

FIRENZE

Redazione e amministrazione
via Luigi Alamanni 37, 50123 Firenze
telefono 263.342
Ufficio distribuzione: Agenzia Alba
via Scialoia 10, 50123 Firenze, tel. 24.76.241

A colloquio con Michele Ventura
sulle polemiche scatenate
negli ambienti politici dalle
proposte per un nuovo scalo

«Un vero e moderno terzo livello
in un sistema integrato
che serva a tutto il territorio
della Toscana centrale»

L'aeroporto che scotta

Per le polemiche sull'aeroporto questa Pasqua ha il valore di un «time out» nello svolgimento di una partita di basket di play off: una pausa di pochi secondi in una battaglia senza quartiere. Michele Ventura, vice sindaco, approfitta di questa fase per mettere a punto la posizione dei comunisti fiorentini riguardo alla collocazione di un nuovo aeroporto e per replicare ai socialisti.

SUSANNA CREBBATI

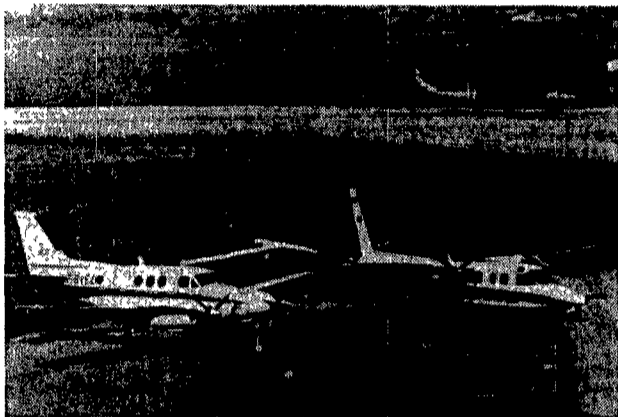
Il problema dell'aeroporto torna ad essere, in questi giorni, la vera «linea rovente» del confronto politico fiorentino. Recenti affermazioni del vice sindaco Michele Ventura, intervenute a una affollatissima assemblea alla Casa della cultura del Ponte di Mezzo, hanno suscitato una dura reazione del segretario provinciale del Psi Marino Bianco. I motivi del contendere sono sempre gli stessi: il Pci non condivide l'ipotesi di un raddoppio della pista di Peretola, indica come prospettive più adatte ad assicurare alla città e alla sua area un vero scalo di terzo livello altre localizzazioni nell'ambito del territorio fra Firenze e Pistoia.

«Sappiano il vicesindaco e i comunisti, replica immediatamente Marino Bianco, che essi non possono atteggiarsi ad arroganti padroni di Firenze e che quelle affermazioni costituiscono una chiara provocazione verso il sindaco e gli altri partiti». «Facciamo passare la Pasqua, poi si impone un chiarimento defini-

vo circa i rapporti politici». «Nel corso di quella assemblea», spiega oggi Michele Ventura, ho ribadito le posizioni che il Pci aveva già espresso in altre occasioni. Questo non costituisce assolutamente una provocazione nei confronti del sindaco, che su questo come su altri argomenti ha mantenuto un apprezzabile equilibrio.

Il nostro ragionamento parte da una visione complessiva del territorio fiorentino e da come, in termini di politica urbanistica, noi vediamo su di esso collocarsi le varie funzioni. Ci poniamo poi l'importante problema della salvaguardia degli equilibri ambientali in una zona che presenta aspetti delicati e su cui in un prossimo futuro verranno effettuati importanti interventi di urbanizzazione.

Non manca molto al momento in cui i super esperti messi al lavoro dal sindaco si esprimeranno ufficialmente sulla fattibilità della seconda pista a Peretola. «Non ci aspettiamo», commenta Ventura, grandi novità dagli studi



L'aeroporto di Peretola

degli esperti. I tecnici non potranno che esplicitare i pro e i contro dell'operazione in questione. I limiti che comunque gravano sull'ipotesi di una seconda pista sono noti da tempo. Sappiamo tutti che una pista in quella collocazione non potrebbe che essere monodirezionale e con forti limitazioni. E quindi che non potrebbe mai garantire un vero terzo livello. Anche noi aspettiamo con interesse i risultati di questi studi a cui attribuiamo importanza. Ma è del tutto evidente che a quel punto la questione si sposterà

sul piano delle scelte politiche e amministrative che siamo chiamati a compiere. La realizzazione di uno scalo aeroportuale comporta non solo problemi tecnici e finanziari, ma anche costi sociali e di urbanizzazione su cui sono gli amministratori a doversi pronunciare.

Il segretario socialista Bianco ha lanciato l'accusa di arroganza: «Mi sembra aspettiamo con interesse i risultati di questi studi a cui attribuiamo importanza. Ma è del tutto evidente che a quel punto la questione si sposterà

di scali aerei veramente integrati. La possibilità di risolvere questo problema comporta la necessità di avere una visione ampia dei processi di sviluppo in quest'area. Il punto qualificante di questa azione di governo sarà l'indispensabile e stretto raccordo tra tutti i comuni interessati. Con ciò intendo dire da una parte che non ci saranno contraddizioni e contrasti tra un terzo livello a Firenze e lo scalo continentale di Pisa, che io vedo ancora più sviluppare i suoi collegamenti nell'area mediterranea oltre che rafforzare il suo ruolo nel settore merci. Dall'altra parte trovare un'area per un terzo livello è un compito che non può che essere svolto attraverso il lavoro concorde dei comuni interessati. Anticipare precocemente possibili localizzazioni, che pure esistono, è solo il modo per bruciare una dietro l'altra.

I sostenitori della seconda pista a Peretola mettono anche in campo questioni di tempi e di costi: «La realizzazione di un nuovo scalo», conclude Ventura, potrebbe non avere bisogno di tempi eccessivamente lunghi. Del resto anche fare la seconda pista non sarebbe una passeggiata, senza considerare naturalmente le questioni dell'impatto ambientale. Quanto ai costi in ogni caso si tratta certamente di sollecitare finanziamenti pubblici e privati di grande rilievo».

Le voglie segrete delle classi meno abbienti

Leggiamo sulla Nazione che il Pci fiorentino «ha deciso di essere partito di classi abbienti e di gruppi finanziari». Che le sue scelte «sono fatte per chi può spostarsi in taxi, per chi l'aereo se lo va a prendere agevolmente altrove e la spesa buona continua a farla in centro, permettendosi il lusso di un po' di multe».

Infatti, come è noto, i polmoni sono solo prerogativa di certe classi e le città urbanisticamente opprimenti riguardano solo certe categorie estetiche. Poi, come tutti sanno, le classi meno abbienti, quelle che un tempo propugnavano la vecchia Lega, sognano una città piena di macchine e smog, aerei che passano sulla testa, pullman di turisti sotto casa, metropolitane giapponesi che fischiano davanti alle finestre e persino qualche sommergibile in Arno. E la sera si riuniscono in casa di U.C., firmano l'articolo della Nazione, per lamentarsi insieme della zona blu e di Peretola.



L'uguaglianza vista dalle donne

«Uguali secondo la legge», un appuntamento per tutte le donne che sono interessate al dibattito sulle esigenze e i bisogni reali del mondo femminile. Ha questo titolo un corso monografico organizzato dall'assessorato alla pubblica istruzione e progetto donna del Comune, di cui è responsabile Catia Franci (nella foto). Si discuteranno i temi della separazione, del divorzio, dell'affiliazione, dell'adozione, le leggi sulla maternità, il lavoro, la violenza. Terranno le conferenze Silvia Della Monica, magistrato, Laura Sturlese, consigliere di parità, Grazia Turchi, responsabile femminile della Cgil, Ivana Ceccherini, consigliere comunale Dc, Valeria Bastianelli, membro privato del Tribunale dei minori e Silvana Morales Moccia, avvocato. Il corso durerà due mesi, a partire dalla metà di aprile, per complessive 30 ore. Informazioni al 576084, 580768, 280141 e presso i Consigli di quartiere.

L'orchestra del Maggio parte per la Turchia

L'orchestra si esibirà nel concerto inaugurale e in seguito a Istanbul. Esprime soddisfazione per questo impegno internazionale il soprintendente Vidusso. Il violinista Uto Ughi sarà il solista della «oumees». Il soprintendente Vidusso ha affermato anche che nei programmi del Comune c'è l'intenzione di una sempre più stretta collaborazione con il maestro Mehta.

A Scarperia il coltello è un'arte

Una mostra per tutti i giorni di festa da ora fino alla fine di luglio: ve la propone il Centro di ricerca e documentazione sull'artigianato. Come gli altri anni arriva di scena, ogni domenica alla biblioteca comunale di Scarperia, la mostra sui ferri taglienti. Sui pannelli, attraverso fotografie, strumenti di lavoro, manufatti, potrete ricostruire le tradizionali tecniche di lavoro del coltellinaio, uno dei mestieri tipici di questa parte della Toscana, la cui memoria rischierebbe di andare perduta.

Quegli scatti da pittore

Finora erano rimaste sconosciute al pubblico e agli studiosi private, personali. Sono le fotografie che il pittore Pierre Bonnard ha scattato dal 1890 in poi. I luoghi della villeggiatura, le immagini della sua casa al 65 di rue de Douai, quelle di Marthe, la sua compagna che è anche uno dei soggetti pittorici preferiti, i giochi dei nipotini. Il mondo del pittore, insomma, così basato sulla quotidianità, sugli oggetti e gli affetti di tutti i giorni, lo ritroviamo nelle foto scattate. La mostra su «Bonnard fotografo» la ospiterà a partire dal 14 aprile il Museo della Storia della fotografia Alinari.

In maggio il processo al tesoriere Giovanni Signori
Un complesso giro di società e di fatturazioni

I conti del Psi toscano

Le fatture false servivano a coprire i finanziamenti al partito? Oppure finivano nelle tasche dei soci delle società che giravano intorno a Giovanni Signori? Sono i principali interrogativi al quale deve rispondere il tribunale di Firenze. Si apre il processo contro cinque società capeggiate dall'allora tesoriere del Psi toscano. La prima udienza è il 17 maggio.

GIORGIO SCHERRI

Il 17 maggio prossimo si aprirà un processo che ha molti punti di contatto con gli scandali di Villa Favard e dell'Albergo Nazionale. Si tratta del processo Signori che prende il nome del principale imputato, Giovanni Signori, già tesoriere del Psi toscano condannato per lo scandalo di Villa Favard, rinviato a giudizio per la bustarella dell'Albergo Nazionale e inquisito per la lottizzazione all'isola d'Elba. Una complicata storia di società create, secondo l'accusa, per utilizzare fatture per operazioni inesistenti. La guardia di finanza che ha impiegato quattro anni per venire a capo di questo complicato giro ed avrebbe accertato

che imprese di costruzioni come la società Pizzarotti e la Piesse - aziende di prefabbricati con sede a Milano e Prato - hanno costruito per 2 miliardi e 790 milioni la scuola di via Svizzera a Firenze - la Italcasse Bertelli, la Prodeco del gruppo Eni, il consorzio regionale Etruria, il Nuovo Pignone avrebbero effettuato dei pagamenti alle società di Signori per ottenere appalti nel capoluogo toscano. La linea di difesa degli imputati è una: «abbiamo svolto attività di marketing, indagini di mercato, acquisizioni di clientela, promozioni». Il sostituto procuratore Ubaldo Nannucci ha ritenuto invece che le cinque società che operavano nei cam-

pi più diversi hanno incassato le fatture senza aver svolto nessun ruolo di intermediazione.

Ma il denaro dove finiva? Nelle tasche dei vari soci o nelle casse del partito socialista? Gli imputati, oltre a Giovanni Signori, sono diciassette. Il folto gruppo è composto da Marco Signori, figlio di Giovanni, amministratore della Tabri che si occupa di edilizia, urbanistica, consulenza socio economica; Lanfranco Lagorio, fratello dell'ex ministro socialista Lelio; Marco Mazzoni, assistente ospedaliero, ex segretario del Psi di Prato; Morando Checchucci, membro del direttivo socialista; Anna Adducci, ex segretaria di Lelio Lagorio; Paolo Vitello, responsabile della divisione sistemi di automazione del Nuovo Pignone; Paolo Pizzarotti, amministratore unico della società Pizzarotti e Piesse; Marcello Lavizzari, direttore commerciale delle imprese di prefabbricati Piesse e Pizzarotti; Nicola Spina e Carlo Facchini della Prodeco del gruppo Eni; l'ingegner Enrico Bougleux; Brunello Pacini del Consorzio Regionale Etruria;

Mario Bertelli della Italcasse; Marcello Mazzoni socio della Ideal Pra che si occupa di editoria; Piero Matteoni, anch'egli della Ideal Pra; Annibale Visconti, amministratore unico della Promec; Franco Lotti della Progest.

Le indagini sulle cinque società - Promec, Tabri, Progest, Promed e Ideal Pra - presero l'avvio dallo scandalo di Villa Favard che portò in carcere per la prima volta Giovanni Signori e l'ex assessore socialista Roberto Falugi. Tre delle cinque società avevano sede in via Lamarmora 45 nello stesso edificio dove si trovava la «Nazionale Alberghi» proprietaria dell'ex albergo Nazionale di piazza Santa Maria Novella, un altro affare che ha visto coinvolti Signori e Lagorio per una tangente di 150 milioni.

Ma perché l'accusa parla di fatturazione per operazioni inesistenti? Le industrie che dovevano operare in Toscana avrebbero effettuato dei pagamenti alle società in questione per servizi di rappresentanza non chiariti. E' il caso della Prodeco del Gruppo Eni che



Giovanni Signori

per accelerare i pagamenti da parte degli enti locali si serve della consulenza della Promed. Sempre di Signori si servono aziende di prefabbricati come la Piesse e la Pizzarotti con sede a Milano. Questi soldi venivano pagati a mo' di tangente? E' solo un'ipotesi che per il momento non è stata avvalorata da nessuno dei molti testimoni che sono passati dagli uffici del sostituto procuratore Nannucci e della Guardia di Finanza. Comunque, come si è visto anche i rappresentanti delle società che hanno avuto contatti con le cinque società sono stati chiamati a rispondere in Tribunale di fatturazione per operazioni inesistenti.

Alcuni studenti fiorentini hanno approfittato delle vacanze per indire un seminario sulla scuola

Nel nome della riforma

Per tre giorni si sono ritrovati all'Istituto d'arte di Porta Romana per discutere della riforma della scuola. E' il primo seminario organizzato dal coordinamento cittadino degli studenti a cui hanno partecipato anche ragazzi di altre città. Dal seminario non è scaturita nessuna proposta operativa ma chi vi ha partecipato lo considera un'esperienza utile.

SILVIA BIONDI

Vacanze pasquali all'insegna della riflessione sulla scuola e della società. In particolare della riforma scolastica. «La scuola come è oggi non ci va bene - spiega Anna Laura Carlotta, dell'agrario - ma non ci va bene nemmeno una riforma calata dall'alto, elaborata da un governo e da un parlamento che è lontano anni luce dalle reali esigenze nostre. Non vogliamo una riforma materialistica, ma cambiare le cose partendo dal basso, affrontando il male alle sue origini». Come farà, però, questa benedetta riforma a partire dal basso ed arrivare all'alto? Gli studenti difendono strenuamente la loro auto-

nomia politica sbandierando l'apartiticità del movimento ad ogni piè sospinto, hanno paura di essere strumentalizzati dai partiti, sono sfiduciati nei confronti delle istituzioni. «Il governo e il parlamento devono considerare ed ascoltare le nostre proposte - dice Luca Faso, del liceo Rodolfo - e devono rispettare i nostri organismi, come il coordinamento cittadino degli studenti». «Si però noi dobbiamo ancora discutere molto su questa riforma - obietta Silvia Biondi, del liceo Michelangelo - perché finora, anche al coordinamento, ognuna dice la sua e si fanno tante chiacchiere senza arrivare alle cose concrete». Il seminario di questi giorni ha fatto sorgere qualche polemica all'interno dello stesso coordinamento. «In molti - continua Silvia - non eravamo d'accordo sul farlo in questo modo. All'inizio si parlava addirittura di occupare una scuola cittadina per poterlo tenere. Ma siamo seri, l'occupazione non è una cosa da nulla e non si decide in tre giorni. Ed anche il seminario,

discutere della riforma, sono cose serie che non si possono organizzare dall'oggi al domani con i primi che capitano. Qui ci vuole organizzazione. Un seminario è necessario, ma questa volta che sia di tutti e che veda la partecipazione anche dei docenti, visto che chiediamo un rapporto più umano con loro e tante altre belle cose».

Le polemiche sul seminario che si è tenuto all'Istituto d'arte sono legate anche alla carta riforma - obietta Silvia Biondi, del liceo Michelangelo - perché finora, anche al coordinamento, ognuna dice la sua e si fanno tante chiacchiere senza arrivare alle cose concrete». Il seminario di questi giorni ha fatto sorgere qualche polemica all'interno dello stesso coordinamento. «In molti - continua Silvia - non eravamo d'accordo sul farlo in questo modo. All'inizio si parlava addirittura di occupare una scuola cittadina per poterlo tenere. Ma siamo seri, l'occupazione non è una cosa da nulla e non si decide in tre giorni. Ed anche il seminario,

IL FORTETO
PRODOTTO DEL MUGELLO

BOTTEGA DI FATTORIA

MERCATO CENTRALE DI S. LORENZO

FIRENZE

GARDEN

fiori, piante da appartamento
piante da frutto,
piante ornamentali ed esotiche

LA BOTTEGA DEL FORTETO
con fiori e piante

VICCHIO DI MUGELLO
TEL. 055/8448183

APERTO ANCHE LA DOMENICA

COOPERATIVA AGRICOLA IL FORTETO